



Avvento e
Natale 2024

IO SONO LA PORTA

Avvento
di speranza



SUSSIDIO
PER IL CELEBRANTE

IO SONO LA PORTA

Avvento di Speranza

Il presente sussidio è dedicato ai sacerdoti e ai responsabili che coordinano e collaborano all'animazione liturgica del periodo di Avvento e di Novena.

In queste pagine è presentato il cammino delle 4 domeniche di avvicinamento al Natale del Signore e il "tema" che fa sfondo a tutto ciò che è proposto per vivere intensamente il periodo di Avvento e Natale con le vostre comunità: il sussidio per le famiglie, la proposta dei brani per i giorni di novena e tutto il tempo di Natale.

Le indicazioni liturgiche per le domeniche di avvento e altri materiali sono offerti, con abbondanza, sul sito dell'Ufficio per la Liturgia (<https://liturgia.diocesidicomo.it/2024/11/11/avvento-c-2024-materiali-generalis>).

Introduzione (dal libretto per le famiglie)

IL TEMA

Il tempo di Avvento è un tempo speciale di per sé, ma quello che ci apprestiamo a vivere quest'anno lo è ancora di più. Mentre ci riuniamo attorno alle nostre corone dell'avvento, care famiglie, intraprendiamo un viaggio di Speranza che si estende oltre i nostri soliti preparativi natalizi. Il cammino verso il Natale ci porterà a varcare una soglia che ci farà entrare in un anno di Grazia, permeato dalla dimensione della misericordia e dell'Amore sconfinato di Dio che proprio con il Natale si incarna e "Viene ad abitare in mezzo a noi" rendendosi tangibile e concreto. La notte del 24 Dicembre, infatti, segna, per la Chiesa universale, l'inizio dell'anno Giubilare "Pellegrini di Speranza", con l'apertura della Porta Santa della Basilica di S. Pietro.

Ora, potreste chiedervi: "Cosa c'entra questa porta con l'avvento della nostra famiglia?"

La **PORTA** è un luogo limite, il segno del passaggio per antonomasia. Linea di separazione tra un dentro e un fuori, tra una condizione e un'altra. Soglia attraverso la quale si può entrare o uscire. Può essere chiusa o aperta... La **PORTA**, il varcare una soglia, l'aprire o chiudere i battenti sono immagini e gesti simbolicamente carichi di significato. La nascita stessa dell'uomo è segnata dall'attraversamento di una soglia. Bene, proprio come apriamo i nostri cuori per prepararci ad accogliere il Bambino Gesù, l'apertura della Porta Santa ci invita ad aprirci a nuove possibilità nel nostro cammino di fede. È come se Dio dicesse: "Entra! C'è ancora Speranza!" Speranza di perdono, di nuovi inizi, di sentirsi accolti e amati, di incontrare il Signore in un modo nuovo, di vedere il mondo e gli altri con occhi rinnovati. Il rituale di apertura della porta Santa conferma e valorizza questa idea di passaggio e di connessione tra l'umano e il divino. L'anno giubilare ci invita a vivere in pienezza la misericordia di Dio e la nostra possibilità di ricominciare da capo. E non è forse ciò di cui abbiamo tutti bisogno? "Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé." Un'opportunità per lasciar andare i nostri errori e lasciarci abbracciare dall'amore di Dio, per vivere il perdono verso di noi e

verso gli altri. Quindi, mentre appendiamo gli addobbi agli alberi e allestiamo il presepe, ricordiamo per cosa ci stiamo preparando: al Natale! La venuta del Signore Gesù, vivo e vero in mezzo a noi, che ricolma questo tempo di speranza, tenendo gli occhi puntati su quella Porta aperta che ci fa guardare avanti a un anno intero di benedizioni e di rinnovamento del nostro cammino di fede e di vita cristiana.

Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo". (cfr. Papa Francesco, *Bolla di indizione del Giubileo*)

In particolare, il percorso suddiviso nelle 4 settimane di avvento, si articolerà secondo lo schema seguente:

1 dicembre I domenica Avvento	Lc 21, 25-28 .34-36	La vostra liberazione è vicina	<i>È venuto a liberarci dal peccato</i>
8 dicembre II domenica Avvento	Lc 1,26-38	Hai trovato Grazia presso Dio	<i>Maria Porta del Cielo</i>
15 dicembre III domenica Avvento	Lc 3, 10-18	Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato. Il popolo era in attesa	<i>Pari dignità ed equità sociale Attesa e ricerca</i>
22 dicembre IV domenica Avvento	Lc 1, 39-48	Entrata nella casa di Zaccaria... Beata colei che ha creduto	<i>Annuncio di una gioia Grande</i>
25 dicembre NATALE DEL SIGNORE	Lc 2, 1-14	Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: è nato per voi un Salvatore!	

Il Libretto per le famiglie

e il tema di quest'anno.

Proprio per aiutarci a vivere nell'unità questo tempo prezioso di Avvento, in comunione tra le mura di casa e con la Chiesa tutta, proponiamo un semplice strumento che ci auguriamo possa accompagnare le nostre famiglie nella preghiera. Le pagine che seguono ci propongono un cammino quotidiano che ci accompagnerà al Natale del Signore. L'immagine della **PORTA** farà un po' da filo conduttore.

Il Vangelo della Domenica sarà il punto di partenza di ogni settimana di Avvento. Un semplice commento e delle proposte di preghiera da vivere insieme in famiglia saranno lo spunto per dedicare un momento prezioso di raccoglimento e di risonanza della celebrazione comunitaria dell'eucaristia domenicale.

Non mancherà la pagina dedicata ai più piccoli: una proposta semplice per aiutare i bambini ad accostarsi al momento della preghiera e al tema suggerito, con creatività.

I brani della Scrittura scelti per i giorni feriali ci aiuteranno a meditare, sempre con l'immagine delle porte chiuse o aperte, sui nostri passi nel cammino di fede, e su quelli compiuti dal Signore per incontrarci.

Ogni settimana sarà offerto un *approfondimento* tematico che ci farà vedere come alcune **PORTA** della nostra vita siano ricche di significato e di opportunità, grazie a racconti e testimonianze di chi queste porte le varca o le osserva.



AVVENTO DI FRATERNITÀ

Nell'anno giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio. Lo stesso Papa Francesco, nella Bolla di indizione del giubileo, ci aiuta ad individuare alcune situazioni che meritano la nostra particolare attenzione.

La carità vissuta nel nostro quotidiano è la testimonianza credibile della nostra fede. Innanzitutto, valorizziamo e consolidiamo ciò che nei Vicariati esiste già (e non è poco!).

Non manchiamo poi di dare continuità al Fondo Diocesano di Solidarietà e ai Centri di Ascolto nelle parrocchie e nei vicariati. *(Dagli orientamenti pastorali del Vescovo Oscar in occasione di S. Abbondio)*

Da Caritas riceviamo e invitiamo a prendere in considerazione alcune proposte e progetti che necessitano di particolare attenzione ai quali possiamo contribuire.

IN TERRA SANTA E IN LIBANO... **prima assistenza alle vittime della guerra a Gaza e in Libano**

A un anno dai tragici fatti del 7 ottobre 2023, Caritas Italiana invita alla riflessione e alla preghiera ed esorta le Caritas diocesane a continuare nella loro opera di animazione delle comunità all'impegno a fianco delle persone in situazione di vulnerabilità, a chi soffre per le conseguenze della guerra, e a pensieri e azioni di pace. Caritas Italiana in quest'anno ha seguito da vicino l'evolversi della situazione ed è stata **a fianco in particolare di Caritas Gerusalemme** nelle attività di soccorso delle popolazioni colpite e nella riflessione su un **possibile futuro di pace**.

“La Terra Santa, e non solo, è stata precipitata in un vortice di violenza e di odio mai visto e mai sperimentato prima. In questi dodici mesi abbiamo assistito a tragedie che per la loro intensità e per il loro impatto hanno lacerato in maniera profonda la nostra coscienza e il nostro senso di umanità” scrive il cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme.

La tensione è ormai altissima e sono all'ordine del giorno episodi bellici e terroristici in Libano, Siria, Iran, Iraq e nel Golfo di Aden. Dal 7 ottobre 2023 **si contano più di 41.534 morti palestinesi, oltre 1.546 morti israeliani e 2.000 morti libanesi**. Dal 23 settembre, con gli attacchi terroristici in Libano e in Siria, è iniziata una nuova tragica fase della guerra. Gli sfollati in Libano sono ormai più di un milione. Attraverso Caritas Italiana, anche la nostra Diocesi di Como intende fornire il suo sostegno umano e materiale nell'assistenza alle popolazioni sconvolte dalla guerra, attraverso l'instancabile lavoro dei colleghi di Caritas Gerusalemme e di Caritas Libano.

Il budget previsto per la prima assistenza alle vittime della guerra a Gaza e in Libano è di 10.000 Euro.

SULLA ROTTA BALCANICA... **acquistare letti e armadietti per i minori accolti**

...continuano a transitare persone sole, nuclei famigliari e minori non accompagnati. La rotta cambia spesso i suoi percorsi, ma il flusso di persone in fuga da Asia, Medio Oriente, Africa e anche Russia, non si ferma. Papa Francesco richiama le immagini dell'Esodo per descrivere questo crescente flusso di uomini, donne e bambini che si spostano da una parte all'altra del pianeta. I migranti «come il popolo d'Israele al tempo di Mosè (...) fuggono da situazioni di oppressione e sopruso, di insicurezza e discriminazione, di mancanza di prospettive di sviluppo». Da molti anni ormai IPSIA – Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli e la rete Caritas stanno realizzando interventi a sostegno dei migranti in Bosnia, nelle aree di Bihać, Sarajevo e Tuzla. Il 25 settembre a Bihać, Bosnia Erzegovina, IPSIA ha inaugurato la *“Casa della crescita per giovani menti. Centro di protezione per le categorie giovanili vulnerabili”*, una struttura finanziata attraverso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e con il contributo e il supporto del Comune di Bihać e di Caritas Ambrosiana. La *Casa della crescita per giovani menti* sarà dedicata principalmente all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti sulla Rotta Balcanica e ai minori a rischio locali, con una capacità di 32 posti letto.

Il budget previsto per acquistare letti e armadietti per i minori accolti nella safe House è di 8.000 Euro.

IN EGITTO... sostegno allo studio e ai bisogni primari dei profughi sudanesi

...Mons. Claudio Lurati, missionario comboniano originario della nostra diocesi, dal 2020 è Vicario Apostolico di Alessandria d'Egitto. Nel paese delle piramidi è approdato nel 1997 e vive al Cairo, dove le cinque parrocchie cattoliche da oltre un anno stanno accogliendo migliaia di profughi in fuga dalla guerra civile in Sudan. Il Vicariato Apostolico di Alessandria si prende cura dei cattolici di rito latino. Oggi la comunità latina comprende una minoranza di cittadini egiziani e circa 60.000 persone provenienti da diversi paesi di tutti i continenti. Almeno la metà di questa comunità è composta da rifugiati o richiedenti asilo. Della guerra in corso in Sudan si parla veramente poco ma la portata e le conseguenze, anche sul vicino poverissimo Sud Sudan, che come Diocesi di Como continuiamo a sostenere da anni grazie alla presenza in loco di missionari diocesani (il laico Matteo Perotti e Suor Elena Balatti), sono enormi. I dati di questa estate 2024 parlano di oltre 700.000 profughi sudanesi arrivati in Egitto, la metà dei quali sono donne e bambini e 4 su 10 hanno meno di 18 anni. La Parrocchia del Sacro Cuore di Sakakini (Cairo) da anni gestisce due scuole per i profughi sudanesi che non riescono ad avere accesso alle scuole pubbliche. In questi mesi le richieste di iscrizione sono cresciute enormemente. Le tasse scolastiche vanno da 58 a 77 Euro a seconda della classe. Questa cifra include i libri e l'assistenza medica. In realtà, il costo complessivo degli studi è molto superiore e la differenza è coperta dalla Parrocchia attraverso vari donatori. L'emergenza iniziata a seguito del conflitto sudanese è ben lontana dall'essere risolta e i bisogni sono tanti. Tra questi vi è la preoccupazione di costruire un futuro più stabile quando le armi verranno deposte per dare finalmente il via alla ricostruzione. Per poter ricostruire su solide basi una società pacifica e riconciliata l'educazione svolge infatti un ruolo essenziale.

Il budget previsto per il sostegno allo studio e ai bisogni primari dei profughi sudanesi è di 8.000 Euro.

È possibile sostenere economicamente questi progetti facendo una donazione a:

Caritas diocesana di Como

Banca Popolare Etica – filiale di Varese

IBAN IT 71 Q 05018 10800 0000 1721 1707

Causale: Avvento di fraternità 2024 (si può specificare se ROTTA BALCANICA – EGITTO – TERRA SANTA E LIBANO)

Le offerte non sono né deducibili né detraibili fiscalmente.

NOVENA DI NATALE

In continuità con il cammino dell'Avvento, l'immagine della **PORTA** sarà da sfondo anche durante i giorni della novena. La metafora della **PORTA** caratterizza la storia di salvezza racchiusa tra una porta che si chiude (Genesi) e dodici porte che, alla fine della storia, si aprono (Apocalisse). Nei giorni di Novena, quindi, ripercorreremo la storia della salvezza proprio attraverso i personaggi della scrittura e dei Brani scelti appositamente per varcare queste "porte" e avvicinarci sempre più, con consapevolezza, al mistero del Natale.

La **sceneggiatura**: anche quest'anno i 9 brani della scrittura saranno riscritti in forma di sceneggiatura, con un linguaggio più semplice e immediato per i bambini. Trovate il "copione" nel sussidio **SCENEGGIATURA**. La sceneggiatura, che trovate nel sussidio dedicato, può essere letta, recitata, messa in scena... in Chiesa, in oratorio, o ripresa nelle proprie case. Ha come destinatari i bambini e ragazzi ed inserita in un momento di piccola celebrazione, ci aiuta a pregare e preparare il cuore.

"LE PORTE BIBLICHE: UNA STORIA DI SALVEZZA"

PERSONAGGI

CHIARA: ragazza delle scuole superiori ed animatrice della parrocchia (nelle giornate 7 e 9 della Novena impersonerà due personaggi biblici).

DANIELE: ragazzo delle scuole superiori ed animatore della parrocchia (nelle prime 6 giornate della Novena interpreterà i vari personaggi della Bibbia).

GIOVANNI: ragazzino di 12 anni, molto riflessivo e perspicace, fratello di Cristina. Da buon fratello maggiore, sopporta e supporta la vivacità della sorella, venendole spesso incontro nello spiegare le cose.

CRISTINA: bambina di 6 anni, curiosa e molto loquace, sorellina di Giovanni. Spesso parla a sproposito, esasperando Chiara e Daniele con le sue domande, ma nel corso della Novena imparerà a concentrarsi su ciò che è davvero importante.

TRAMA

Giovanni e Cristina si recano in oratorio per partecipare alla Novena di Natale della parrocchia insieme ai loro animatori, Chiara e Daniele. Ad aspettarli ogni giorno troveranno una porta molto particolare ed un personaggio biblico che, attraverso la storia che li accomuna, li aiuteranno a preparare il cuore alla venuta di Gesù Bambino. Perché Gesù è la chiave per la porta del Cielo, ma noi possiamo entrarvi solo aprendo il nostro cuore alla fede, alla speranza e alla carità.

IL GADGET: si propone un gadget da distribuire un pezzetto al giorno. Da sempre questo rituale ha voluto significare un invito a poter tornare di giorno in giorno a ritrovarsi per pregare insieme e attendere il Natale. In presenza. Come comunità. Quest'anno proponiamo una **PORTA**: chiusa, da completare con le immagini che rappresentano i brani scelti per i singoli giorni. Ripercorrendo la Storia della Salvezza arriveremo ad avere la Chiave che ci permetterà di aprire la porta che ci conduce all'incontro con Gesù.

Ogni giorno distribuiremo una "Formella" che andrà attaccata sul portone. Il 24 dicembre potremo aprire la porta che svelerà l'immagine della Natività. Il Gadget potrà così rimanere aperto ed essere posizionato in casa per tutto il periodo di Natale.

Per chi fosse interessato, potremmo avere la possibilità di far produrre il gadget della Novena in grande, qualora si raggiungesse un numero significativo di richieste.



Ogni Parrocchia vive in maniera diversa la proposta della Novena secondo le proprie possibilità e le diverse situazioni concrete (ad esempio: è una parrocchia con molti bambini? È una piccola parrocchia? Si invitano bambini e genitori insieme? Si vive la novena prima o dopo la scuola?). Le diverse proposte rappresentano una ricchezza. Tuttavia lo schema celebrativo non dovrebbe cambiare di anno in anno: la preghiera liturgica si nutre di sana ripetitività e credere che sia necessario ogni volta trovare qualcosa di nuovo rappresenta un mero artificio da intrattenimento ma non educa alla preghiera cristiana. Ecco che, invece, è più saggio valorizzare alcuni dei gesti e dei testi qui proposti: si scelga con attenzione, magari senza fare tutto e subito ma educando al valore del gesto liturgico: a pregare si impara pregando, con semplicità e guidati da persone credenti, che pregano a loro volta.

16 dicembre	ADAMO ED EVA	<i>Porta chiusa</i>	Gen 3,17-24
17 dicembre	NOÉ	<i>Porta che protegge</i>	Gen 7,6-16
18 dicembre	GIACOBBE	<i>Porta in alto</i>	Gen 28,10-17
19 dicembre	DAVIDE	<i>Porta di Sion</i>	1Sam 16,3-13
20 dicembre	TOBIA	<i>Porta nuova</i>	Tb 13,16-18
21 dicembre	EZECHIELE	<i>Porta e principe</i>	Ez 44,1-3
22 dicembre	ELISABETTA E ZACCARIA	<i>Porta a cui bussare</i>	Lc 1,5-16
23 dicembre	PREGHIERA	<i>Apritevi o porte</i>	Sal 24
24 dicembre	MARIA E Giuseppe	<i>Porta del cielo</i>	Lc 1,26-38

Di seguito riportiamo i brani biblici con i relativi commenti. Per la proposta di struttura liturgica della celebrazione della Novena rimandiamo al foglietto in allegato.

Lunedì 16 Dicembre

La porta chiusa | ADAMO ED EVA

Gen 3,17-24

All'uomo disse: "Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: "Non devi mangiarne", maledetto il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba dei campi. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!".

L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi. Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì.

Poi il Signore Dio disse: "Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi quanto alla conoscenza del bene e del

male. Che ora egli non stenda la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre!". Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto. Scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all'albero della vita.



Con il peccato, si creano delle porte, delle separazioni. Comincia ad esistere un dentro e un fuori. E le porte servono per rintanarsi, nascondersi, sfuggire alla vista. È molto sottile una porta, pochi centimetri. Eppure separa due mondi. Con il peccato di Adamo ed Eva compaiono due mondi: quello di Dio e quello dell'uomo.

E l'uomo, peccando per sua libera iniziativa, si è chiuso fuori dal mondo di Dio. È caduto fuori, in basso. Non si alzerà più, fino a quando Qualcuno non scenderà a prenderlo.

Martedì 17 dicembre

La porta che protegge | NOÈ

Gen 7,6-16

Noè aveva seicento anni quando venne il diluvio, cioè le acque sulla terra. Noè entrò nell'arca e con lui i suoi figli, sua moglie e le mogli dei suoi figli, per sottrarsi alle acque del diluvio. Degli animali puri e di quelli impuri, degli uccelli e di tutti gli esseri che strisciano sul suolo un maschio e una femmina entrarono, a due a due, nell'arca, come Dio aveva comandato a Noè.

Dopo sette giorni, le acque del diluvio furono sopra la terra; nell'anno seicentesimo della vita di Noè, nel secondo mese, il diciassette del mese, in quello stesso giorno, eruppero tutte le sorgenti del grande abisso e le cateratte del cielo si aprirono. Cadde la pioggia sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti. In quello stesso giorno entrarono nell'arca Noè, con i figli Sem, Cam e Iafet, la moglie di Noè, le tre mogli dei suoi tre figli; essi e tutti i viventi, secondo la loro specie, e tutto il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili che strisciano sulla terra, secondo la loro specie, tutti i volatili, secondo la loro specie, tutti gli uccelli, tutti gli esseri alati. Vennero dunque a Noè nell'arca, a due a due, di ogni carne in cui c'è il soffio di vita. Quelli che venivano, maschio e femmina d'ogni carne, entrarono come gli aveva comandato Dio. Il Signore chiuse la porta dietro di lui.



Dio non abbandona l'uomo, anzi lo protegge, si prende cura di lui nonostante tutto. Comincerà dal giorno del peccato in poi a cercarlo, a bussare alla sua porta, a cercare un posto a tavola per mangiare con lui. Il male, lo sappiamo, crea catene di male. Dio però è salvatore. La porta dell'Arca protegge uomini e bestie (la creazione) e permette all'umanità di attraversare il diluvio e di ricominciare a vivere.

Mercoledì 18 dicembre

Pota in alto | GIACOBBE

Gen 28,10-17

Giacobbe partì da Betsabea e si diresse verso Carran. Capì così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo. Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Ecco, il Signore gli stava davanti e disse: "Io sono il Signore, il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. La

tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra; perciò ti espanderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E si diranno benedette, in te e nella tua discendenza, tutte le famiglie della terra. Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho detto".

Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: "Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo". Ebbe timore e disse: "Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo".

Giacobbe, in sogno, vede che il Cielo si è ri-aperto, che la porta è spalancata e che Dio è con lui e la sua discendenza. Si comincia a sperare una riconciliazione tra l'uomo e Dio. La benedizione non si è spenta con il peccato. È un piccolo cigolio che lascia intravedere uno spiraglio di luce. È una possibilità, una piccola feritoia che timidamente si apre. Si comincia a sognare uno scambio tra quei due mondi che sembravano separati per sempre.



Giovedì 19 dicembre

La porta di Sion | DAVIDE

1Sam 16,3-13

(Il Signore disse a Samuele:) Allora io ti farò conoscere quello che dovrai fare e ungerai per me colui che io ti dirò". Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: "È pacifica la tua venuta?". Rispose: "È pacifica. Sono venuto per sacrificare al Signore. Santificatevi, poi venite con me al sacrificio". Fece santificare anche lesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio. Quando furono entrati, egli vide Eliab e disse: "Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!". Il Signore replicò a Samuele: "Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore". Lesse chiamò Abinadab e lo presentò a Samuele, ma questi disse: "Nemmeno costui il Signore ha scelto". Lesse fece passare Sammà e quegli disse: "Nemmeno costui il Signore ha scelto". Lesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: "Il Signore non ha scelto nessuno di questi". Samuele chiese a lesse: "Sono qui tutti i giovani?". Rispose lesse: "Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge". Samuele disse a lesse: "Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui". Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: "Alzati e ungi: è lui!". Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Nella Città vecchia di Gerusalemme, una delle porte ancora accessibili è la porta di Sion, o porta del profeta Davide. Lui, il grande Re è l'unto, il prescelto da Dio. Anticipa la nascita di Gesù, la sua missione, il suo Regno. Dio non abbatte le porte, non forza le maniglie. Ma apre sentieri e prepara strade. È un lavoro molto più lungo, paziente. Ma rispettoso dell'uomo, persino di chi, da quella porta, si è chiuso fuori.



Venerdì 20 dicembre

La porta nuova | TOBIA

Tb 13,16-18

Anima mia, benedici il Signore, il grande re, perché Gerusalemme sarà ricostruita come città della sua dimora per sempre.

Beato sarò io, se rimarrà un resto della mia discendenza per vedere la tua gloria e dare lode al re del

cielo. Le porte di Gerusalemme saranno ricostruite con zaffiro e con smeraldo e tutte le sue mura con pietre preziose.

Le torri di Gerusalemme saranno ricostruite con oro e i loro baluardi con oro purissimo.

Le strade di Gerusalemme saranno lastricate con turchese e pietra di Ofir.

Le porte di Gerusalemme risuoneranno di canti di esultanza, e in tutte le sue case canteranno: "Alleluia! Benedetto il Dio d'Israele e benedetti coloro che benedicono il suo santo nome nei secoli e per sempre!".



Tutti i regni umani falliscono, crollano. Anche Davide si presenterà come re iracondo, violento, vendicativo. La sua povera regalità, prepara un'altra regalità, quella di Cristo. Gerusalemme distrutta sarà ricostruita con le sue porte. Il nuovo tempio sarà un uomo-Dio. È per questo che le porte di Gerusalemme risuoneranno di canti, di gioia, di danza. Il Salvatore sta per attraversare quella porta. Sembra di immaginare gli sposi quando escono dalla chiesa e passano dal portone. Quanta festa! Inizia la loro vita nel mondo, con la grazia dell'amore.

Sabato 21 dicembre

La porta del principe | EZECHIELE

Ez 44,1-3

Mi condusse poi alla porta esterna del santuario rivolta a oriente; essa era chiusa. Il Signore mi disse: "Questa porta rimarrà chiusa: non verrà aperta, nessuno vi passerà, perché c'è passato il Signore, Dio d'Israele. Perciò resterà chiusa. Ma il principe, in quanto principe, siederà in essa per cibarsi davanti al Signore; entrerà dal vestibolo della porta e di lì uscirà".



Quella porta chiusa dal peccato, sarà ri-aperta da un principe e dal suo sacrificio d'amore. Uomo e Dio non saranno più separati, perché Gesù terrà uniti in sé quei due mondi. Se la porta si apre, avviene un incontro, ci si può parlare, tornare a guardarsi in faccia. Persino abbracciare. Penso alle porte di un aeroporto, quando sei lì fuori ad aspettare la persona amata. Che bello rivedersi. Che gioia il tornare insieme!

Domenica 22 dicembre

La porta a cui bussare | ZACCARIA ED ELISABETTA

Lc 1,5-16

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio.

Ci siamo. Dio è sempre più vicino all'uomo. Per arrivare a noi, fa il giro largo, la strada più lunga per coinvolgere tutta l'umanità, uno per uno, volto per volto. L'attesa sta per arrivare al compimento. Dio bussa alla porta di Zaccaria ed Elisabetta. L'impossibile diventa realtà e tutto ciò che sembrava sterile e chiuso, alla vista del Salvatore si apre e fiorisce. Il gran giorno si avvicina.



Lunedì 23 dicembre

Apritevi, o porte! | LA PREGHIERA

Sal 24

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è mai questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Le parole lasciano spazio alla preghiera. Chi può raggiungere Dio? Chi può salire al cielo? Solo Colui che discende dal cielo può introdurci nel Suo regno. Per questo, preghiamo: apritevi, o porte! Avanzi il grande re! Il Signore forte e valoroso!

Apriti o cuore! Apriti, umanità ferita! Apriti mamma e papà! Apriti figlio arrabbiato! Apriti nonna sola! Apriti uomo depresso! Apriti giovane preoccupato!



Lc 1,26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

In un angolo sperduto della terra, in punta di piedi e con la dolcezza di Dio, ecco che il Signore si affaccia alla porta dell'umanità. In tanti cuori e porte chiuse, ecco lo spiraglio dell'accoglienza nella vita di una donna, Maria. Si può? Chiede Dio. Sì, risponde Maria, il principio dell'umanità nuova. E il verbo si fece carne.



Riepilogo materiali a disposizione e ordinabile sul sito

Libretto per le famiglie: 2,90 €

Gadget novena: 1,90 €

A ciascuno verrà consegnato anche una copia di:

Sussidio per il celebrante + Novena celebrazione 1,80 €

Sussidio sceneggiatura novena 1,50 €

Tutti i materiali proposti saranno acquistabili compilando il form che trovate sul sito

<https://giovani.diocesidicomo.it/avvento-natale-ordine-materiali/>



**CENTRO PER LA PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE
DIOCESI DI COMO**

segreteriaigiovani@diocesidicomo.it

031.5370211

Acura degli Uffici di Pastorale della Diocesi di Como



